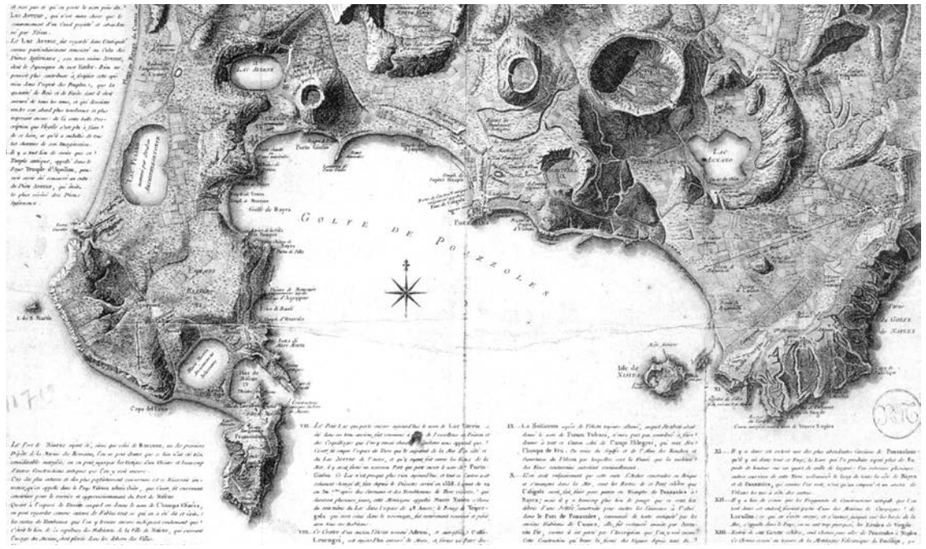
CONCORSO INTERNAZIONALE DI IDEE PER IL DISEGNO DEL NUOVO PAESAGGIO DI BAGNOLI

Dossier

1. La scala del territorio

Le qualità paesaggistiche dell'area richiedono una visione a grande scala. Le caratteristiche ambientali sono evidenti: la Collina di Posillipo, di grande rilevanza per le caratteristiche orografiche e del sistema del verde, chiude la piana a sud e si protende in mare a Nisida. Dall'altra parte, verso nord, si estendono i Campi Flegrei.
L'occhio mette naturalmente in relazione gli elementi singolari del golfo, i capi, le isole, in una dimensione geografica imponente.
La sistemazione dell'area è un progetto a scala territoriale, per riconfigurare il paesaggio di Coroglio.

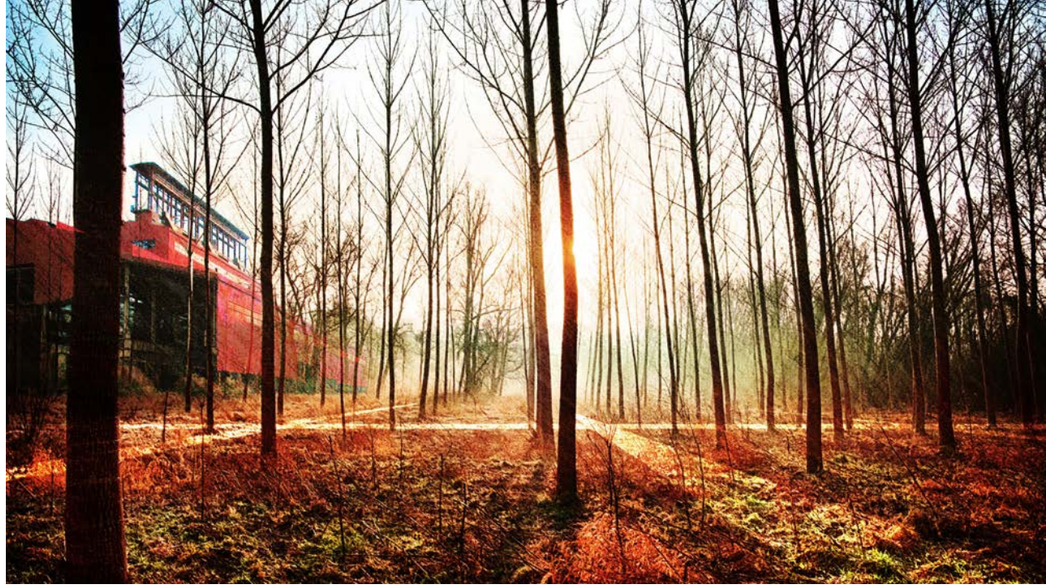
Il conflitto fra la fabbrica e l'ambiente si può ora comporre per restituire l'area come grande sistema di attrezzature per il tempo libero, lo sport, la cultura all'utilizzo dei cittadini di Napoli e dell'intera area metropolitana;
una forma di risarcimento per i guasti di un secolo di inquinamento.
Principio primo del progetto è quello di preservare la caratteristica di unitarietà dell'insieme.
Eliminato il recinto industriale, si possono riconnettere le aree in un sistema naturale continuo, che sarà il motore della riqualificazione della città.

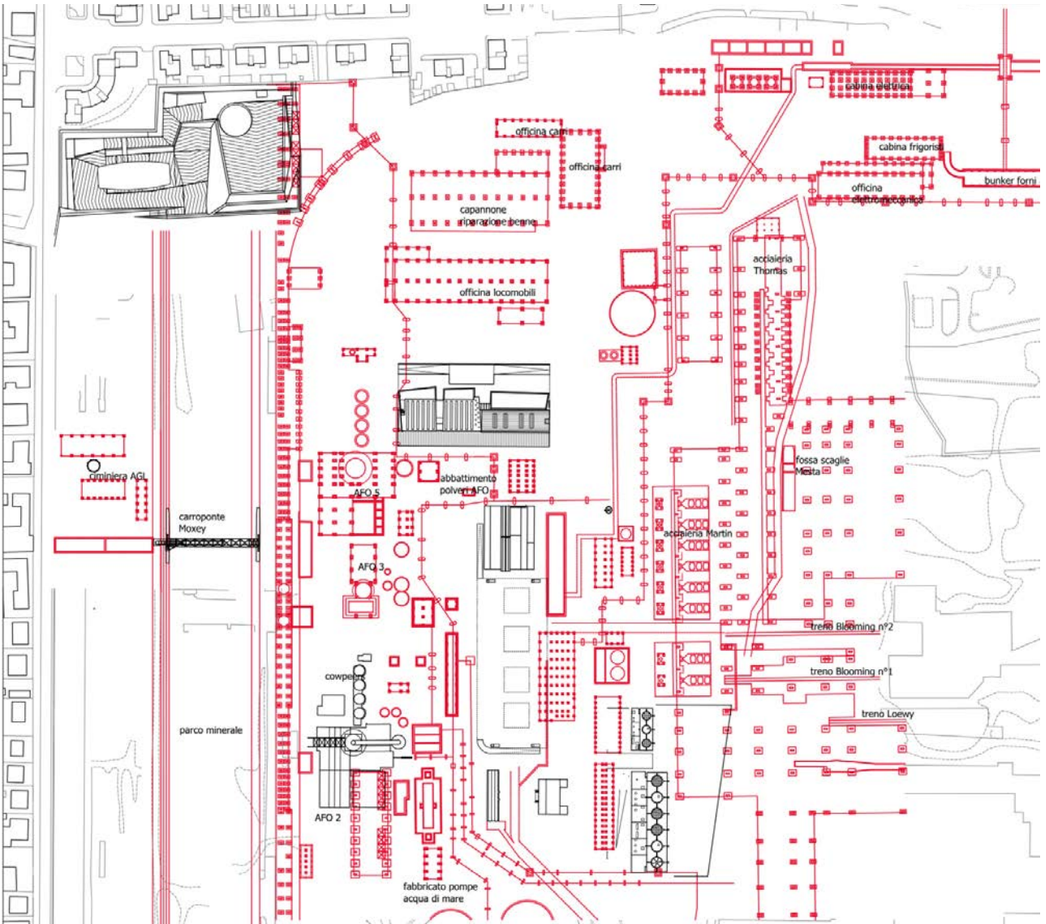


M. e F. De la Vega, "Carte du golfe de Pozzuoles avec une partie des Champs Phlegréens dans la Terre de Labour", 1778

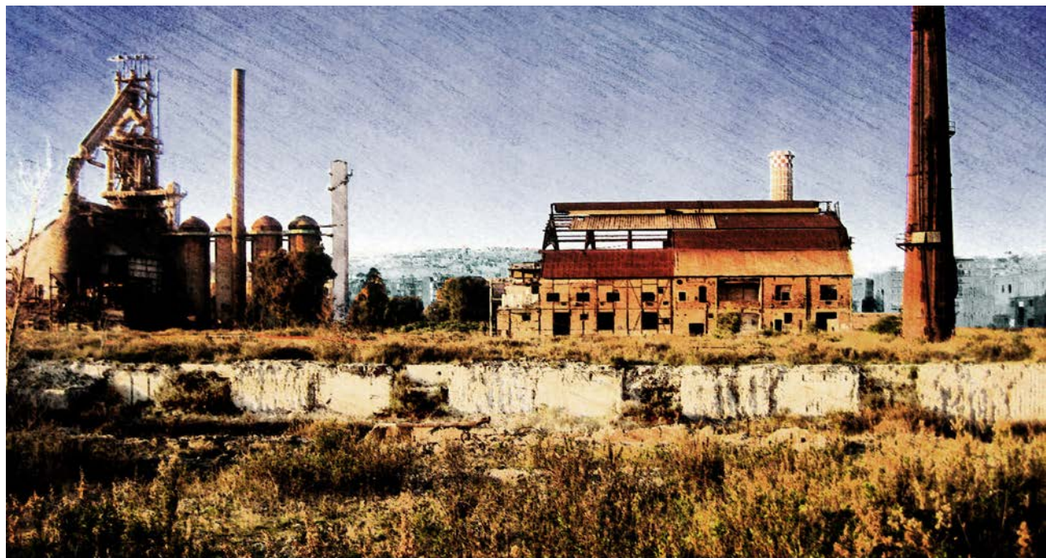
2. La persistenza della fabbrica

La lunga storia industriale ha lasciato tracce profonde che non possono né devono essere del tutto cancellate. Appartengono all'identità del luogo e da esse occorre ripartire per il progetto di riqualificazione. E' dunque obiettivo del progetto interpretare le presenze industriali, trovandone tutte le compatibilità con la natura ed il disegno del parco urbano.
Il progetto legge le archeologie industriali come tracce di un racconto dell'attività della fabbrica e dei suoi cicli produttivi, esaltandone insieme i valori formali di oggetti privati della funzione, spiazzati, e pertanto monumentalizzati nella trama del verde.
Tutti gli edifici riutilizzati saranno temi di musealizzazione all'aperto, e configureranno un percorso didattico interno al parco.





Le strutture della fabbrica non scompaiono con la bonifica. Le fondazioni, gli scavi, le paratie di cemento persistono nel sottosuolo e dettano le condizioni per l'intervento.
Il parco, specialmente nelle zone dove le tracce sono più forti e concentrate, non può distendersi in ampie campiture naturali; il verde sarà frazionato in giardini, costruirà la nuova natura in un disegno negoziato con le strutture della fabbrica.
Ma la fabbrica, in questa prospettiva, è una grande risorsa, da sfruttare con attenzione. Il progetto propone di ingaggiare con le tracce dell'industria un gioco proficuo, di alto profilo ecologico, basato sul recupero attento di tutte le strutture persistenti, che ancora oggi possono guidare il restauro del paesaggio.



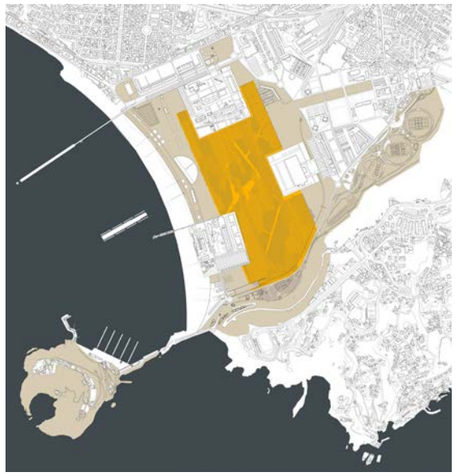
3. La misura dello spazio

L'area di Bagnoli oggi è smisurata. Persa la sua funzione industriale, sparita la gran parte delle macchine e delle infrastrutture che la riempivano, l'area colpisce oggi per il vuoto dello spazio fra i resti degli edifici spaesati. Questi, con le loro proporzioni gigantesche, privati del contesto che li teneva in una serrata relazione funzionale, sono oggi solitari testimoni di un passato in fase di cancellazione. Oggi è difficile camminare tra gli edifici rimasti, su di un suolo che si rivela carico di tracce, di solchi sul terreno, di vasche riempite di acqua o di fondazioni di edifici demoliti, in assenza di un sistema di riferimento fra gli oggetti che ingombrano lo spazio.
Obiettivo principale dell'intervento è forse proprio questo: occuparsi di ristabilire una struttura allo spazio fra le cose, che ne consenta una diversa interpretazione, per conservare la memoria della fabbrica e costruire un nuovo ambiente per attività diverse, rendendo disponibili gli edifici ad altre destinazioni.

4. Le funzioni del parco

1. le funzioni di carattere urbano

Nei tre poli principali del parco si concentrano i grandi attrattori, che ancorano il parco alla città.
Qui, dove le tracce della fabbrica sono più forti, sono collocate le funzioni più importanti legate al tempo libero ed alla cultura, che richiedono di essere adeguatamente valorizzate e sostenute a partire dalle risorse già presenti.
La Città della Scienza, la Piazza delle Archeologie e l'Acciaieria sono le parti più "abitate" del parco, ognuna con una propria specificità.



2. il parco centrale

La zona centrale del parco è un grande bosco, direttamente collegato con il sistema naturale del costone di Posillipo e di Nisida. E' quasi un'area di riserva, che raggiunge la spiaggia senza interruzioni.

Gli accessi a quest'area sono mediati dai tre poli dove si attestano i sistemi di trasporto e la viabilità.
Il Parco dello Sport è direttamente collegato tramite due nuovi ponti che scavalcano via Leonardi Cattolica.

3. il sistema della spiaggia

L'area della spiaggia è la vera funzione attrattiva, che vive del suo affaccio sul golfo e delle sue relazioni con i retrostanti ambienti naturali. E' bordata dalla passeggiata pedonale affacciata sul mare.
Le attrezzature per lo sport e per il commercio, collocate a quota inferiore, garantiscono un ambiente attivo tutto l'anno, anche al di fuori della stagione balneare.

Il parco non finisce con la linea di battigia. La bonifica dell'ambiente sottomarino suggerisce la creazione di un grande parco marino a carattere scientifico, cui si accede dai pontili recuperati.

5. Il sistema della mobilità

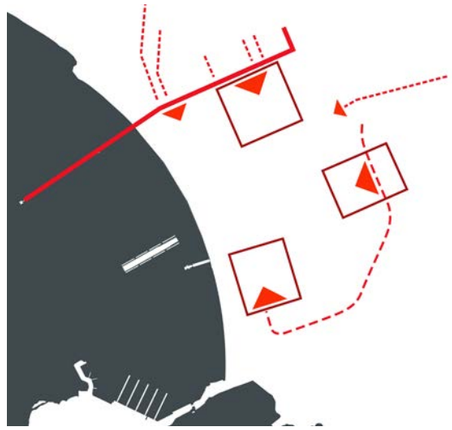
Il progetto punta alla massima integrazione con il sistema della mobilità locale e fonda sullo scenario delineato dallo studio trasportistico a base di gara, che prevede il potenziamento della rete di trasporti esistente attraverso:

- il prolungamento della Linea 6 della metropolitana
- le nuove stazioni della Linea 2
- il Tunnel di collegamento con la tangenziale
- la realizzazione della viabilità interna al SIN

Tutti i poli principali del parco sono direttamente collegati alla rete del ferro, mentre il trasporto privato su gomma raggiunge perimetralmente l'intera area e trova ampie aree di parcheggio ai margini, in corrispondenza degli attestamenti del sistema diffuso di mobilità sostenibile.

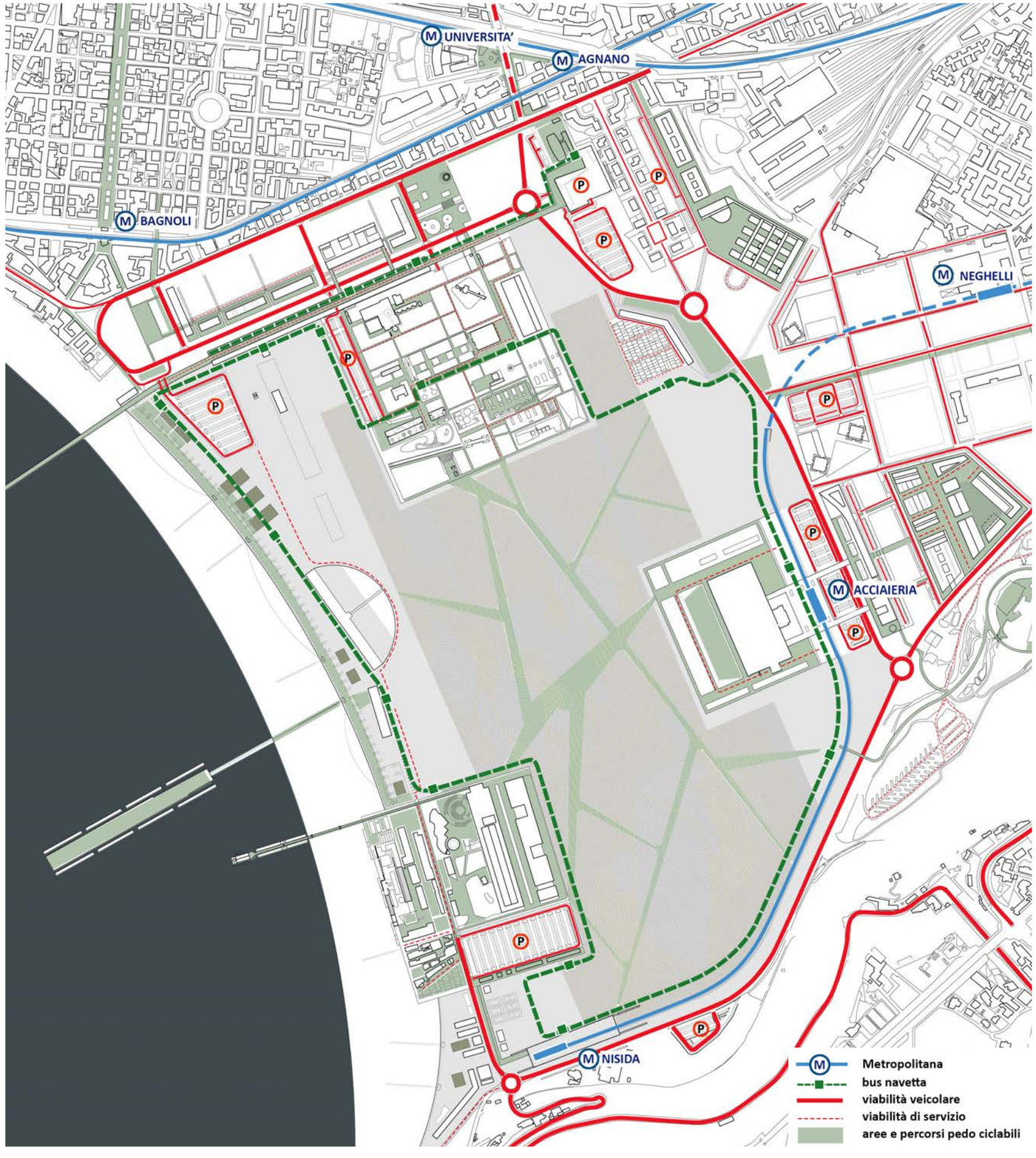
All'interno del parco la fruizione è essenzialmente pedonale e ciclabile, favorita da sistemi di mobilità sostenibile. Per garantire la massima continuità fra parco e spiaggia si propone di eliminare del tutto il traffico privato alle spalle della spiaggia, nel tratto di via Coroglio fra Pontile Nord e Città della Scienza. La proménade affacciata sul mare si avvantaggia del bus elettrico che collega i due estremi della spiaggia, in corrispondenza delle aree di parcheggio.

I parcheggi pubblici
I parcheggi pubblici previsti sul perimetro del parco sono ampie distese alberate, su suoli permeabili, in continuità con il sistema naturale del parco. Potranno essere realizzate pergole fotovoltaiche.



Gli accessi
Al parco si accede in corrispondenza delle fermate della metropolitana Acciaieria e Nisida e dall'asse che collega la Porta del Parco con il Pontile Nord.

Il percorso fra Porta del Parco e Pontile Nord
Il progetto propone di realizzare un importante collegamento urbano fra la Porta del Parco ed il Pontile nord, sulle tracce dell'allineamento del parco minerali della fabbrica. In questo modo la Porta del Parco potrà tornare a svolgere la sua funzione di accesso, dando impulso al comparto 2, in diretto collegamento con la piazza delle Archeologie e con la spiaggia.
Il percorso, che serve anche un centro commerciale lineare in quota, potrà essere attrezzato con un tapis roulant e collegato, per mezzo di sovrappassi pedonali, all'altoforno ed agli alberghi.



6. La costruzione del paesaggio

I sistemi di costruzione del paesaggio sono essenzialmente quello dei suoli, dell'acqua e della vegetazione.

Il sistema dei suoli
Il progetto di bonifica dei suoli prevede, in linea di principio, un livellamento generale dell'area effettuato con materiali inerti provenienti dalle attività di bonifica.
Su questi strati si realizzerà una complessa operazione di riporto di suoli vegetali e di ammendanti capaci di correggere la sostanziale aridità degli strati di terreno, al fine di garantire l'attecchimento delle essenze vegetali.
Nelle aree centrali del parco il progetto tende a garantire una buona percorribilità pur mantenendo in parziale evidenza le principali vasche e buche, che diventano occasioni qualificanti il parco pubblico, attraverso la realizzazione di aree tematiche, giardini incassati appena sotto il piano di campagna, specchi d'acqua.

Nella parte più naturale del parco centrale si prevede la formazione di alcune colline coniche, realizzate riutilizzando i materiali provenienti dalla rimozione della colmata. In questo modo potranno essere evitati costosi trasferimenti dei terreni movimentati, sempre nel rispetto delle caratteristiche di compatibilità dei suoli previste dalla normativa vigente.

Il sistema dell'acqua
Il sistema dell'acqua è articolato tra le grandi vasche della Piazza delle Archeologie e la rete dei drenaggi che innerva il parco centrale e gli spazi aperti di margine.

Le grandi vasche della zona centrale, che si sviluppano su una superficie di mq 15.750, hanno un carattere decisamente artificiale e potranno essere utilizzate come vasca per l'accumulo delle acque necessarie all'irrigazione ed al funzionamento delle fontane e come alimentazione dell'impianto antincendio. Sono intese come veri e propri giardini acquatici con una forte valenza paesaggistica ed ambientale. Potranno accogliere fauna ittica e vegetazione acquatica, da disporre alle diverse profondità.
Per la corretta igiene dell'acqua si opererà attraverso la depurazione biologica e meccanica.

7. Aspetti vegetazionali

Il sistema della vegetazione
I criteri utilizzati per la progettazione del sistema della vegetazione sono essenzialmente:

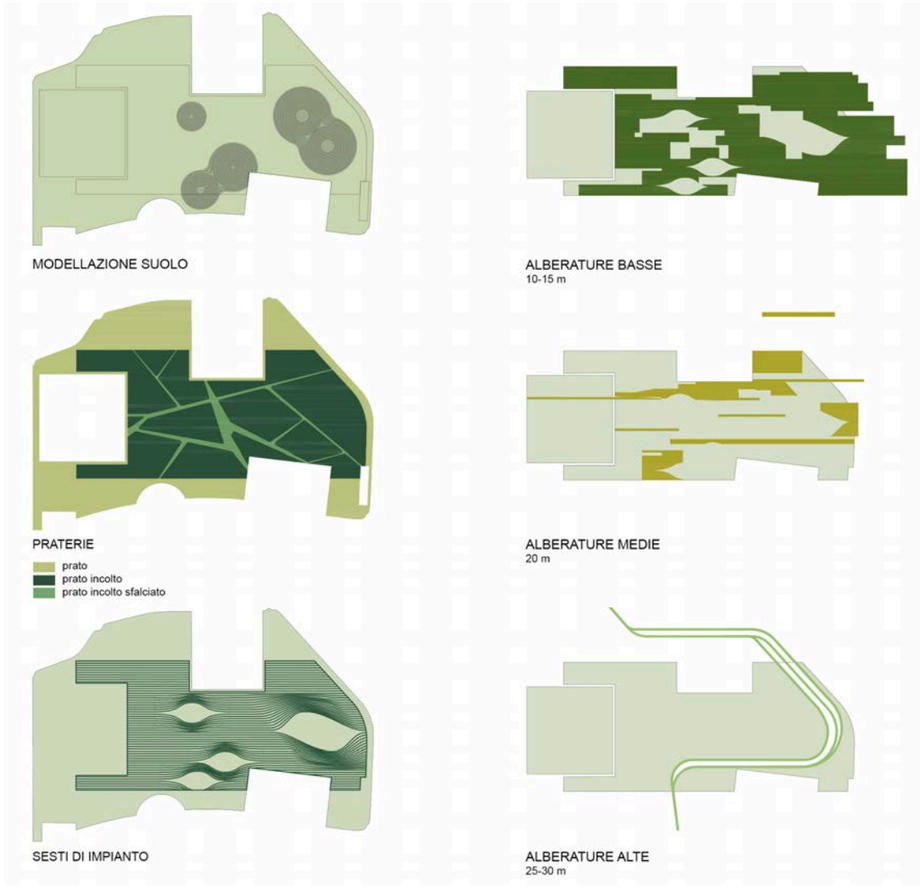
- il contributo che la vegetazione offre alla leggibilità del progetto di paesaggio
- lo studio delle fasi di costruzione del parco e di accrescimento (time-scape)
- lo studio ed il controllo dei cicli stagionali, in termini di volume e colore
- il ruolo che ha la vegetazione nel racconto dell'identità e nella rievocazione dell'immagine del luogo
- l'attenzione agli aspetti ecologici in termini di definizione dell'ambiente flegreo e di ragionamento sulla situazione post bonifica.

Il progetto mira a far emergere i segni delle diverse identità dell'area, prima fra tutte la sua appartenenza all'ambiente dei Campi Flegrei, di cui mutua i caratteri botanici fondamentali.

Cuore del progetto è la vasta area del prato alberato centrale, destinata alla costituzione di una fascia con marcati caratteri di naturalità.
L'inerbimento di questa zona è stato individuato per rispondere a finalità di diversificazione ecologica, frugalità, miglioramento del suolo, risparmio idrico, riduzione delle esigenze manutentive. Gli sfalci determinereanno le variabili giaciture dei percorsi.

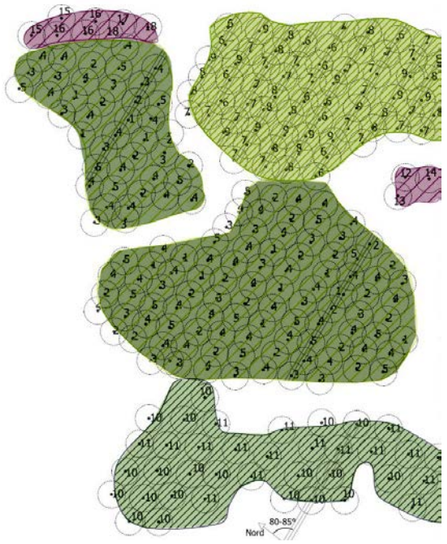
Su sesti d'impianto paralleli sensibili alla presenza delle colline artificiali, saranno messe a dimora su layer separati le alberature basse e medie scelte per potersi adattare in un ambiente difficile, adatte al clima mediterraneo, con ridotte esigenze di acqua e con alti tenori di crescita.

Un filare di alberature alte di spessore variabile rievoca il tracciato ferroviario che serviva la fabbrica.



	MATRICE
1	Acer monspessulanum o campestre
2	Ceratonia siliqua
3	Fraxinus ornus
4	Quercus Ilex
5	Quercus pubescens
	GRUPPI A RAPIDO ACCRESCIMENTO
10	Pinus halepensis
11	Eucalyptus botryoides
	GRUPPI MESOFILI
6	Populus alba

7	Fraxinus oxyphylla
8	Quercus frainetto
9	Acer campestre
	PIANTE ISOLATE O GRUPPI DI MARGINE
12	Acacia saligna
13	Acacia longifolia
14	Prunus dulcis
15	Cercis siliquastrum
16	Erythrina crista-galli
17	Eucalyptus erythrocorys
18	Eucalyptus leucoxylon



L'area a prato con macchie alberate contraddistingue la parte centrale del parco, con caratteristiche di spiccata naturalità; le piante sono scelte per le caratteristiche di resistenza ed adattabilità.

8. Il ripristino della costa

Il parco e la spiaggia
Il Parco Urbano risulta in continuità con la linea della spiaggia, oggetto di un deciso intervento di riconfigurazione e ripascimento.
Il recupero della funzione balneare è un tema particolarmente sentito per Bagnoli, dove si è deciso di ripristinare la linea di costa rimuovendo la colmata e bonificando il fondale.
La risposta progettuale intende dare forza alle potenzialità del “fronte mare”, escludendo la realizzazione di una spiaggia incontaminata ed esotica, ma realizzando un waterfront contemporaneo e ricco di funzioni, che qualifichi l’offerta ricreativa.

La spiaggia di Coroglio nei primi anni del 1900. Sullo sfondo Nisida.

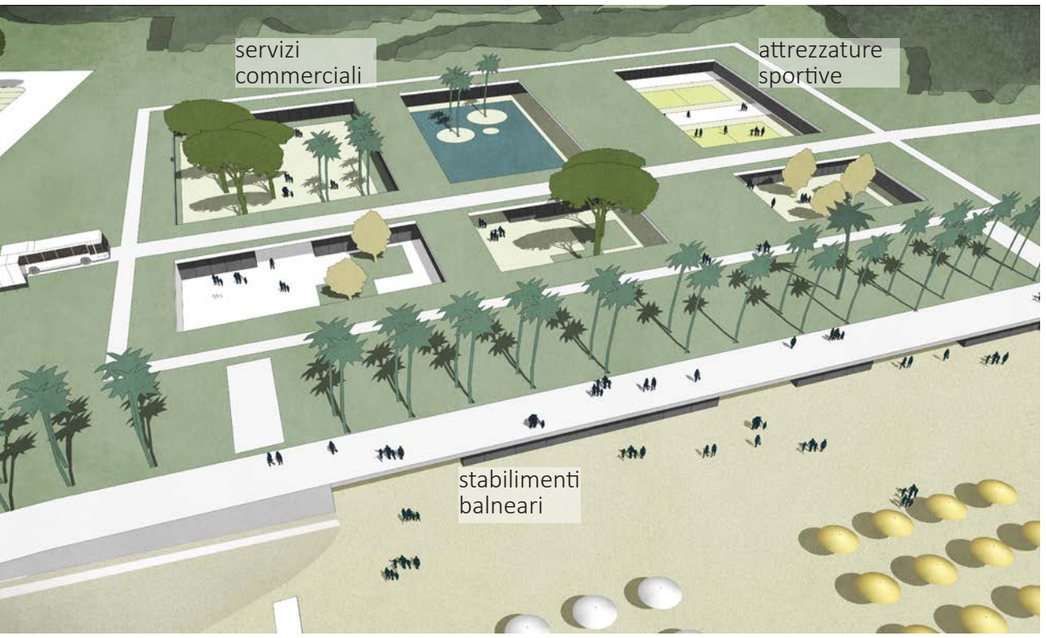
Lo stabilimento Partenope negli anni ‘50 del 1900 sulla spiaggia di Coroglio.

Il parco marino
La rimozione della colmata e la bonifica dei fondali offrono una ulteriore prospettiva di sviluppo per il Parco di Bagnoli.
Sulla scorta del progetto ABBaCO per il *Restauro ambientale e balneabilità del SIN Bagnoli-Coroglio* e sugli studi pilota per il reimpianto di praterie sottomarine di piante quali la *Posidonia oceanica* nella baia di Bagnoli, si suggerisce di estendere l'area del parco oltre la linea della spiaggia, collocando sul solidissimo ed affascinante Pontile Sud le strutture di supporto e di accesso al parco sottomarino.

9. Il waterfront

Le attrezzature balneari ed i servizi turistico ricettivi.
Il waterfront è l'area di maggiore pregio e delicatezza, dove il parco e la spiaggia si congiungono, dando forza e carattere al progetto di paesaggio. Qui è importante sostenere lo sviluppo di servizi turistici di qualità, che possano orientare le modalità di fruizione non solo durante la stagione balneare, ma durante tutto l'anno.

Approfittando del salto di quota fra passeggiata e spiaggia, in un primo spessore sul lato mare saranno gli stabilimenti con cabine e locali accessori, mentre più all'interno, rischiarati da ampi patii alberati, si troveranno le attività commerciali e ricettive, alternate a campi sportivi e playground.

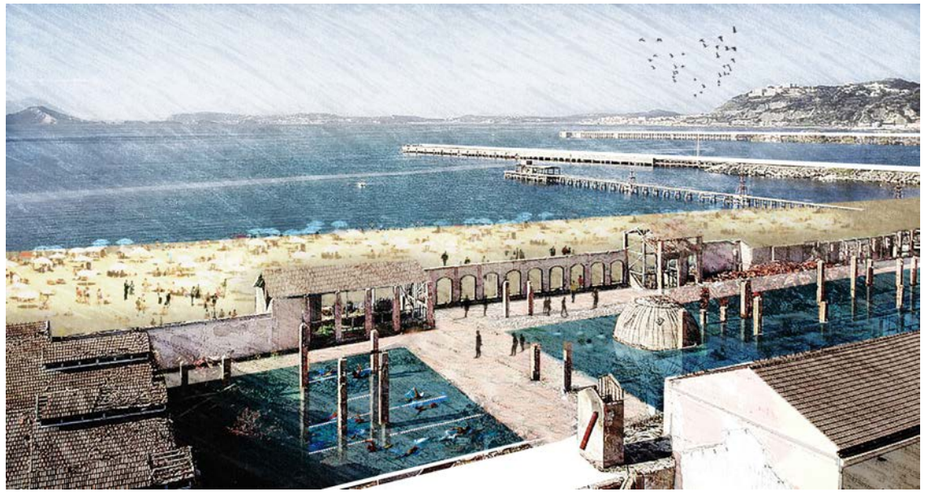


10. Città della Scienza e Borgo Coroglio

Città Scienza e Borgo Coroglio
Città della Scienza, ormai da diversi decenni, è la sola struttura efficiente sulla spiaggia di Coroglio.
La sua migliore integrazione con il Parco è il passaggio obbligato di qualunque politica urbana che si ponga l'obiettivo di valorizzare il litorale.
La necessità di intervenire anche sulla riqualificazione di Borgo Coroglio permette di identificare un forte polo a servizio del parco e della spiaggia, entro cui strutturare attività culturali, turistiche, di servizio e residenziali che garantiscano il necessario presidio a questa parte di città.

Il centro velico
Collocato in posizione intermedia fra la promenade del waterfront e il porto turistico di Nisida, il Centro di Preparazione della Vela potrà unire la componente sportiva e la ricerca sui materiali innovativi. Il progetto destina al centro alcuni volumi comodamente serviti dalla strada ed in diretto rapporto con la spiaggia.
Verso l'istmo di Nisida trova spazio la struttura ricettiva alberghiera, con i bassi volumi allineati lungo la strada ed affacciati sulla spiaggia e sul mare.

Il centro natatorio e termale
La travagliata decisione di delocalizzare verso l'interno alcune delle strutture superstiti al rogo pone l'inedita questione del recupero dei padiglioni storici in perfetta efficienza unitamente al tema della sistemazione dei ruderi della Vetreria, testimonianza del primo insediamento industriale di Coroglio.
Il progetto propone di realizzare un centro natatorio a completamento dell'offerta balneare legata alla spiaggia. Il grande stabilimento sfrutta il basamento delle fabbriche, posto a circa 4 metri sul livello del mare, per ricavare un paesaggio sorprendente di vasche d'acqua, solarium, terrazzamenti, pergole e tettoie che riutilizzano, interpretano e valorizzano i resti della Vetreria. Intorno al centro natatorio potranno trovare spazio strutture per la ristorazione e di supporto al turismo ed allo sport.
Il funzionamento del centro potrebbe avvantaggiarsi della disponibilità di risorse idriche termali per impiantare qui una struttura di grandissimo valore turistico.



Vista del nuovo Centro Natatorio Termale nei ruderi della ex Vetreria

11. La piazza delle archeologie

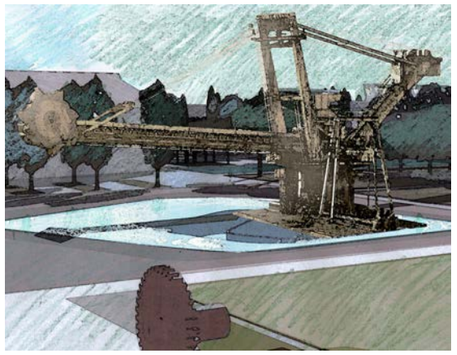
In quest'area del Parco è compresa la maggior parte dei manufatti dell'industria che, per il valore architettonico o di memoria della fabbrica, si è deciso di conservare e riconvertire a nuove destinazioni d'uso.

Qui l'esigenza è quella di confrontarsi con le grandi moli degli edifici testimoni della vita della fabbrica, con le ciminiere, l'altoforno, la batteria cowpeers e gli altri monumenti industriali.
La scelta è quella di sottolineare l'eccezionalità del sito con grandi superfici di acqua su una maglia ortogonale, con percorsi che attraversano lo spazio vuoto a pelo d'acqua fra i riflessi degli edifici.

L'area è posta in diretto collegamento con la Porta del Parco e con il Pontile nord grazie alla passeggiata soprelevata che corre parallela alla nuova viabilità.

Il progetto garantisce l'accessibilità alle funzioni contenute nel parco tramite limitate penetrazioni carrabili il cui tracciato è studiato per rendere minimo l'impatto della strada.

Nella Piazza delle Archeologie si trova la maggior concentrazione di edifici di archeologia industriale. E' l'area del parco più ricca di funzioni di livello urbano, dal Museo della Civiltà del Lavoro, che sarà ospitato nell'Altoforno, al Turtle Point nella ex centrale TNA, alla ex Officina Meccanica.



12. Il Parco Minerale

Piazza delle Archeologie

01. Altoforno. Museo dell'Acciaio
02. Vasca dei Cowpeers
03. Piazza dell'Applevage
04. Ex Officina Meccanica
05. Parcheggio
06. Ex Centralina Telex
07. Vasche della centrale termica
08. Ex Centrale Termica
09. Direzione Ghisa
10. Vasca della Candela AFO
11. Impianto Trattamento Acque - Turtle Point
12. Giardino Martin
13. Fosso Bianchettaro
14. Giardino Thomas
15. Giardino umido

Il Percorso lineare ed il centro commerciale sul Parco Minerale

Il progetto propone di realizzare la volumetria commerciale prevista per i due lotti del comparto 2a sulla traccia della struttura ferroviaria che, partendo dal Pontile Nord, consentiva di scaricare nel **Parco Minerale** i materiali in arrivo via mare.

L'originale percorso collega direttamente la Porta del Parco con la passeggiata sul Pontile Nord, animando un vivace centro commerciale sopreleva to, parallelo alla nuova viabilità ed ai fronti degli edifici residenziali e degli alberghi.

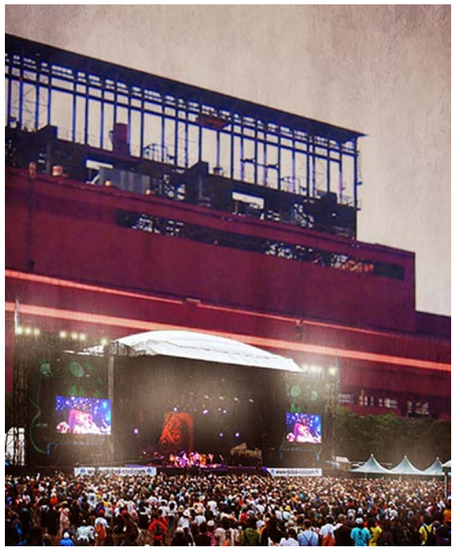
Una sorta di *high line* che regola e sostiene il rilancio della Piazza delle Archeologie e dell'intero parco.

Il plastico che illustra il progetto degli anni Trenta del '900. In primo piano, parallelo a via nuova Bagnoli, si vede il Parco Minerale, dove i Carri Ponte accumulavano il materiale scaricato dalle navi attraccate al pontile nord.

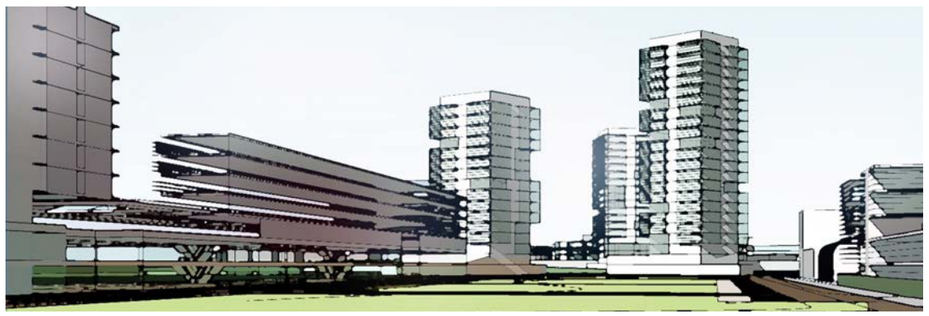
13. L'area dell'Acciaieria

Per un semplice fatto dimensionale, l'acciaieria intrattiene relazioni con l'intero parco centrale, che ne finisce per costituire la pertinenza. L'acciaieria è subito al di fuori del parco centrale, eppure domina il paesaggio, con la sua sagoma, fino alla spiaggia. Rappresenta anche l'ingresso al parco dal lato di via Campegna e dalla nuova fermata della Metro, che si prevede in adiacenza all'Arena Sant'Antonio.

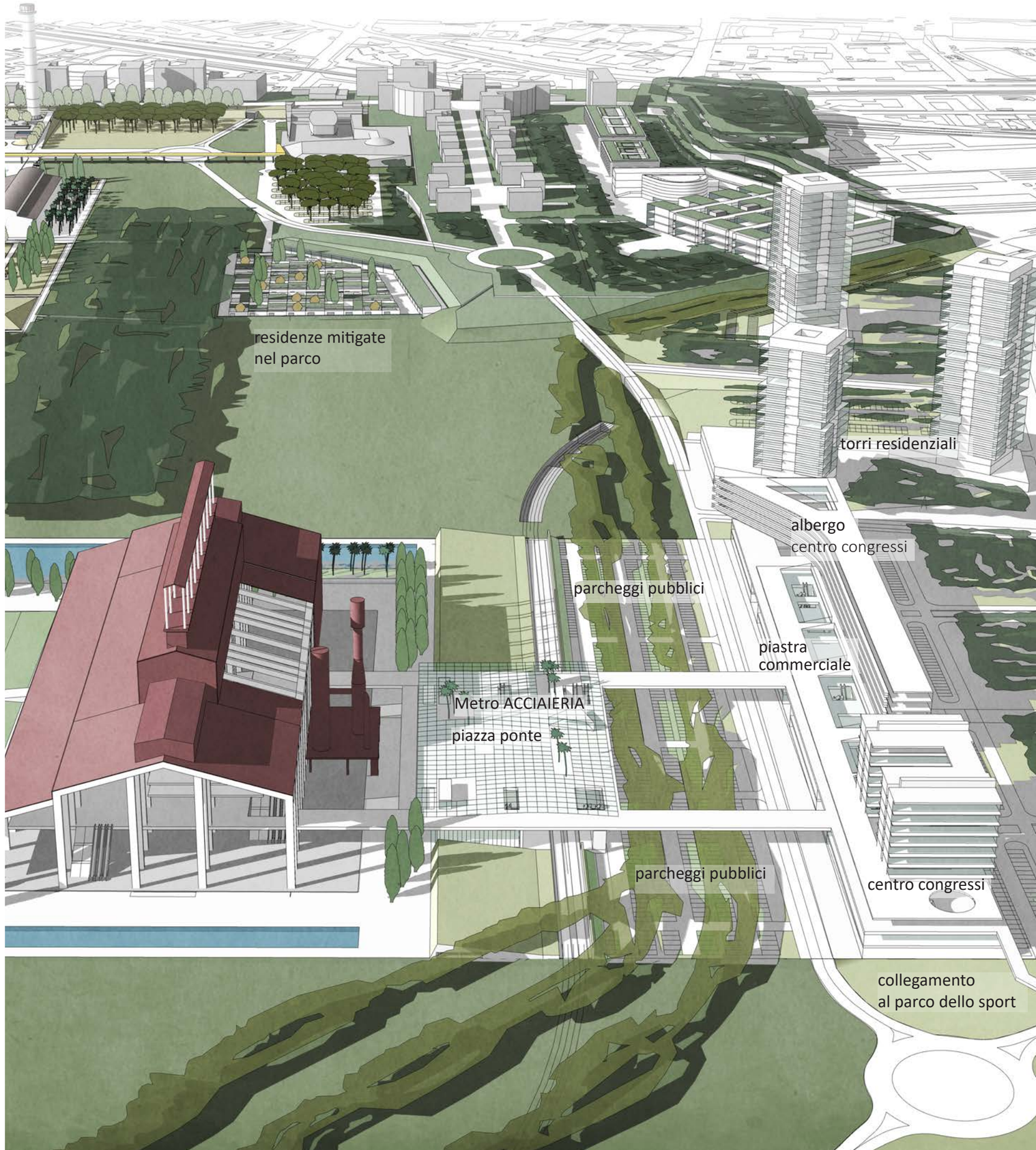
Si propone di porre a sistema la fabbrica con l'edificio turistico e commerciale posto nel comparto 3g, collegando i due complessi con una piazza soprelevata che scavalca la strada, i parcheggi, la metropolitana e l'Arena, realizzando un ambiente urbano sorprendente e vivace che permette l'accesso diretto al parco ed all'Acciaieria.



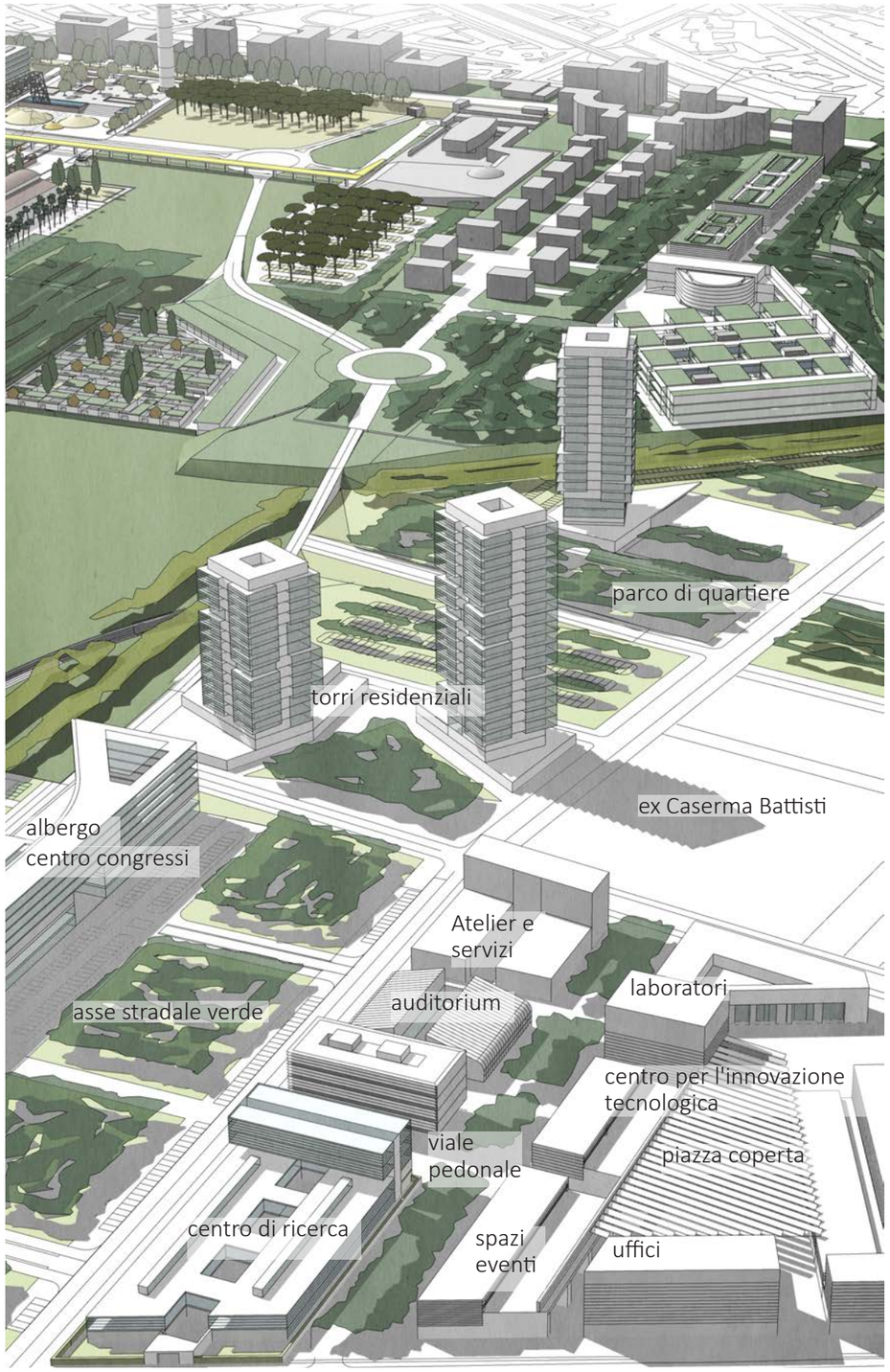
Il fronte verso il mare dell'Acciaieria è affacciato sull'Arena. Questa è pensata come un grande spazio aperto bordato sui lati dalla vegetazione e dai manufatti dell'acciaieria. L'area dove collocare il palco per gli spettacoli sarà infrastrutturata con le apposite dotazioni impiantistiche.



Sopra, due viste del viale fra l'albergo e il quartiere ricerca tecnologica e dell'innovazione; sullo sfondo le torri residenziali.



14. Il quartiere della ricerca avanzata e la produzione di beni e servizi



Il recupero della fabbrica di Bagnoli è coinvolge la riqualificazione del contesto sociale dell'intorno urbano.
Le risorse investite per garantire la riqualificazione ambientale e migliorare l'accessibilità all'area grazie ad una solida rete infrastrutturale pongono le condizioni per l'insediamento di un polo di attrazione per le attività legate alla ricerca avanzata ed allo sviluppo, secondo un modello che promuova simultaneamente l'ambiente, la sostenibilità e la ricerca tecnologica.

Le aree alle spalle del parco verso il quartiere Cavalleggeri formano una fascia di retroterra, articolato in due zone, separate dal tracciato dell'Arena sotto il salto della collina di Santa Teresa:

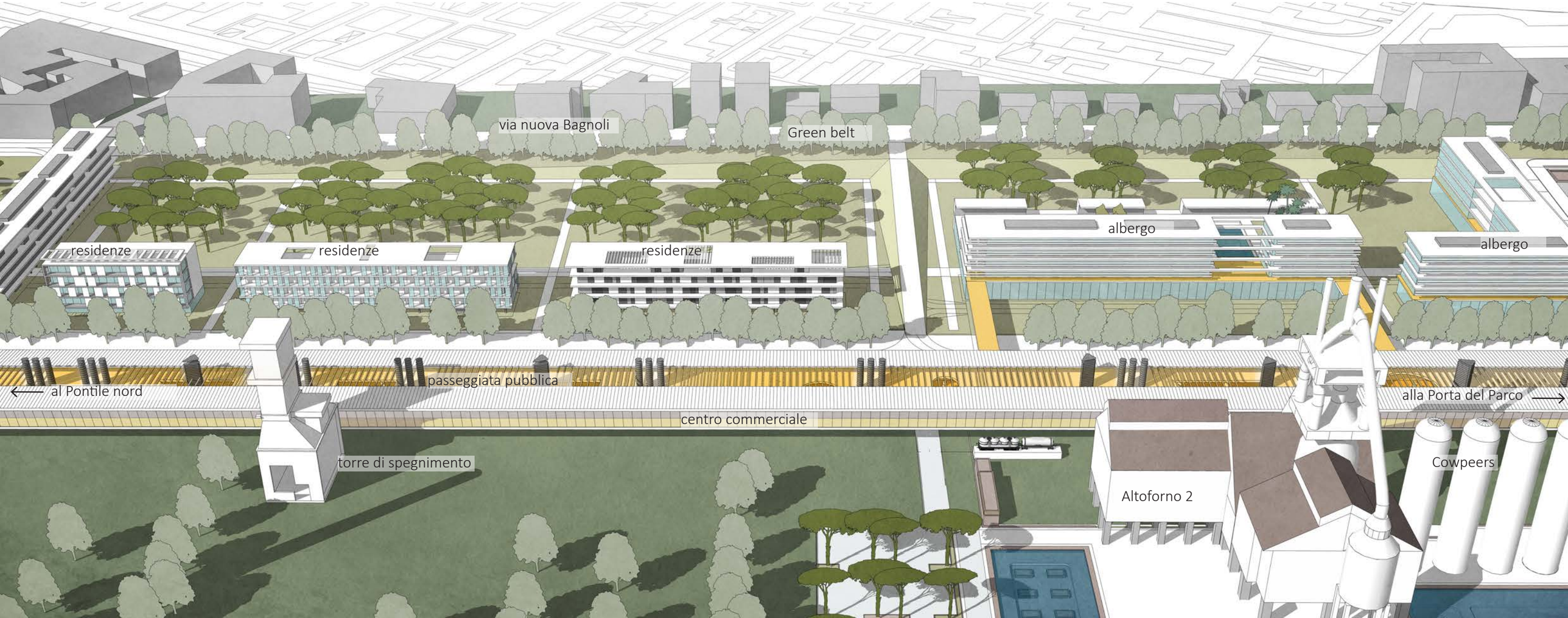
- il **comparto 3g**, direttamente collegato con l'acciaieria e la fermata della metro, dove si potrà insediare il quartiere della produzione, fra via Campegna e la Caserma Battisti;
- il **comparto 4**, parallelo a via Cocchia, dove i volumi sono concentrati in una serie di piastre tecnologiche di laboratori altamente efficienti sotto il profilo del contenimento dell'uso del suolo ed il rispetto delle altezze dell'intorno urbano.

Fra questi due comparti svettano le torri residenziali, affacciate sul panorama della baia.

15. Residenza ed alberghi integrati con il parco

Il principale criterio per la progettazione delle residenze e degli alberghi è quello della migliore integrazione con l'intorno urbano e con l'ambiente del parco.

Il comparto **2a**, dove sono residenze ed alberghi, è sviluppato in coerenza con l'impianto della fabbrica e delle strade di progetto. La nuova viabilità parallela a via nuova Bagnoli percorre il Parco Minerale e sottopassa il Carroponte Moxey, bordato dagli edifici alti 5 piani che poggiano su pilotis, lasciando traguardare i sistemi naturali sui due lati della strada.

Gli alberghi arretrano sul filo stradale definendo una piazza in rédant, delimitata dalle passarelle aeree che collegano le strutture alberghiere con il centro commerciale lineare, lungo il percorso che collega Pontile nord e Porta del Parco.

Il piccolo complesso residenziale previsto nel comparto **1f** all'interno del parco è articolato in 2 tipologie edilizie combinate: una parte di case è contenuta all'interno del salto di quota fra interno del parco e piano stradale esterno (pari a circa 7 metri) e costituisce un margine del parco; una seconda parte del complesso è costituita di case a patio, sviluppate su un solo livello, intorno ad ampi giardini.